

# insieme

AZIONE CATTOLICA ITALIANA - DIOCESI DI COMO  
SUPPLEMENTO A "IL SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI COMO" NUMERO 15 DELL'11 APRILE 2019



AC E SINODO

## So che voi ci siete anche quando...

Camminiamo sulla strada del Sinodo diocesano con il passo leggero di chi ha il cuore e la mente colmi di gratitudine e di fiducia. Di chi sa che ha un messaggio lieto da condividere.

Camminiamo, come è nello stile della nostra associazione, con il passo della comunità cristiana che il vescovo Oscar ha convocato perché sia sempre più pronta ad annunciare e testimoniare la misericordia di Dio.

Lo scorso 6 aprile, quando le commissioni sinodali iniziavano i lavori, mi sono tornate alla mente le parole che il 26 aprile 2002 Giovanni Paolo II rivolse all'assemblea nazionale Ac. Parole che avevo rilanciato in una locandina da affiggere ai tabelloni delle parrocchie. Eccole: "So che voi

ci siete, anche quando la vostra presenza preferisce i modi discreti del confondersi tra il Popolo di Dio nel servizio umile e quotidiano".

"So che voi ci siete, anche quando..." sono parole che fanno vibrare e nello stesso tempo richiamano la responsabilità di un'associazione di laici che ha fatto e fa della formazione della coscienza il suo primo servizio.

E mentre, sabato 6 aprile, vedevo davanti a me non una presenza anonima ma i volti delle persone riunite in assemblea, risuonavano altre parole di papa Wojtyła all'Ac: "Abbi il coraggio del futuro. La tua storia, segnata dall'esempio luminoso di Santi e Beati, brilli anche oggi per fedeltà alla Chiesa e alle esigen-

ze del nostro tempo, con quella libertà tipica di chi si lascia guidare dal soffio dello Spirito e tende con forza ai grandi ideali".

In una frase è riassunto il significato di quella laicità, pensata e vissuta, che l'Ac porta oggi nel Sinodo diocesano.

Ci confondiamo volentieri e con gioia tra gli altri perché sappiamo che nella Chiesa confondersi non significa perdere visibilità, non significa dissolversi, non significa smarrire il senso della propria vocazione e della propria scelta. Al contrario significa riscoprire sé stessi, significa far risplendere il proprio volto accanto al volto dell'altro perché nella Città splenda il volto della Chiesa, il volto della misericordia di Dio.

**Paolo Bustaffa**

## RINNOVI E RICAMBI UN TEMPO PREZIOSO

**Per riflettere e decidere  
sul futuro dell'associazione**

Tra sei mesi le associazioni territoriali (parrocchiali e interparrocchiali) si ritroveranno per le elezioni elettive alle quali, nel febbraio/marzo 2020 seguirà l'assemblea diocesana elettiva.

Si avvia a conclusione il triennio 2017 - 2020.

Non si tratta di appuntamenti formali e ancor meno di uno spostamento di pedine su una immaginaria scacchiera associativa.

In agenda è il futuro dell'Azione cattolica diocesana. Il dialogo su questo tema avverrà nel tempo del Sinodo diocesano e vi saranno coinvolte le Presidenze diocesane allargate a quanti sono interessati alla proposta associativa e ai referenti Ac nei consigli pastorali vicariali. Anche gli Assistenti parteciperanno a questo dialogo.

Per ogni incontro sono previsti due passaggi:

- la presentazione e la condivisione di esigenze e di prospettive per la crescita dell'associazione sia a livello parrocchiale sia a livello diocesano;
- un primo scambio di pareri e di informazioni da parte di ogni associazione sulla disponibilità ad assumere incarichi e compiti sia a livello parrocchiale sia a livello diocesano.

Le associazioni di Valtellina, Valchiavenna e Alto Lago si ritroveranno il 6 maggio (ore 21) all'Oratorio di Ardenno.

Le associazioni dell'Alta Valtellina decideranno entro il mese di aprile la data e il luogo dell'incontro.

Le associazioni della città di Como, dell'area comasca e di quella lariana si ritroveranno il 13 maggio (ore 21) al Centro pastorale card. Ferrari.

Da questi incontri potranno nascere altre proposte per ulteriori confronti e approfondimenti.

## PASQUA

### CRISTO VIVE, È IN MEZZO A NOI

Continua a cercare l'uomo, non si stanca, non si arrende...  
Pagina 2



## AC LOMBARDIA CON LO SGUARDO DEI GIOVANI

Una risonanza dal Consiglio regionale tenuto a Lodi il 30 marzo  
Pagina 3

## BENE COMUNE

### EUROPA: PERCHÉ VOTARE?

Verso le elezioni del 26 maggio. Il 27 aprile si parlerà di democrazia e digitale  
Pagina 8



Pericle Fazzini, *Resurrezione*  
Città Del Vaticano, Sala Nervi

## PASQUA

# Cristo vive, è in mezzo a noi

“Cristo vive. Egli è la nostra speranza!”

Le prime parole di Papa Francesco nell'Esortazione apostolica frutto del Sinodo dei giovani racchiudono tutta la potenza e la bellezza della Pasqua ormai alle porte.

**Cristo vive**, è in mezzo a noi, cammina sulle strade del mondo e del tempo, continua a cercare l'uomo, non si stanca, non si arrende di fronte alle tante pietre che chiudono i cuori e li rendono sepolcri privi di luce e di calore. Srotola pietre e unge di profumo come le donne corse di buon mattino con gli aromi, quel profumo che vuole sostituirsi agli odori cattivi del male, della rabbia, dell'indifferenza.

**Cristo vive** nel cuore di chi cerca un mondo migliore, di chi non si arrende, di chi si sforza per tenere unita la propria famiglia, di chi lavora con onestà e si rifiuta di scendere a compromessi.

**Cristo vive** in ogni uomo che crede alla potenza dell'amore, che non vanta competenze, ma ha come unico debito la carità, in chi cerca il bene comune e s'impegna a costruire ponti e non muri, a chi fa della libertà non un'arma per colpire ma uno strumento per accogliere e condividere.

**Cristo vive** in chi ha sbagliato strada, in ogni desiderio di rialzarsi e di ricominciare, di perdonare e di ricostruire. Cristo è la speranza seminata nel cuore di ogni bambino che viene al mondo, è la sapienza raccolta da chi ha vissuto una vita lunga e laboriosa e ha permesso al tempo di

**CONTINUA A CERCARE  
L'UOMO, NON SI STANCA,  
NON SI ARRENDE  
DI FRONTE  
ALLE TANTE PIETRE  
CHE CHIUDONO I CUORI**

purificare le attese cogliendo ciò che veramente conta, ciò per cui vale la pena spendersi e faticare.

**Cristo vive** nel sogno dei fidanzati, nella fedeltà degli sposi, nella dedizione dei genitori, nella semina di tanti uomini e donne, sacerdoti, religiosi/e, consacrati, laici che non si scoraggiano davanti ai rifiuti, alle incomprensioni e non permettono alle delusioni di avere l'ultima parola.

La sequenza di Pasqua racconta che in quel sepolcro nei pressi di Gerusalemme si è consumata una battaglia, morte e vita si sono battute in un duello impressionante, e il Signore della vita, vivo, ha trionfato. Ha vinto, abbiamo vinto.

Lui, che ha preso su di sé il dolore del mondo è la nostra speranza. Lui amato e respinto, Lui che ha visto i cuori coinvolgersi nell'avventura dell'amore, Lui che ha colto con i suoi occhi quanto male può fare l'uomo, che ha sentito sul suo corpo la derisione e l'umiliazione, che ha subito gli sputi e gli insulti. Lui che non ci ha amato per scherzo (S. Angela da Foligno), Lui è la speranza di un'umanità nuova, di una Chiesa capace

di accogliere, di accompagnare, di rialzare, di consolare.

Siamo avvolti dalla speranza, come in un manto che racchiude e protegge, che scalda e difende dal pericolo di non provare più nulla, dal freddo della disumanità che grida nelle piazze, che incita a vendicarsi, che alimenta le nostre ansie e nutre le rabbie.

È una storia antica e sempre nuova che vede sulle scene del mondo continue lotte e vendette, fatta di croci piantate all'improvviso nelle nostre storie ma è bene ripeterci che *nessuno mai potrà separarci dall'amore di Cristo, non la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada. Né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore* (Rom 8,28-39).

Le ho viste queste parole scritte nelle vicende di tante famiglie, nelle relazioni belle e tormentate che a volte imprigionano il cuore, le ho sperimentate *là dove il dolore sembrava troppo grande e la disperazione inevitabile*, le ho contemplate nella forza che l'amore suscita e nei tanti miracoli quotidiani. Gesù vive in noi, Gesù è la nostra speranza. L'amore ha vinto, vince e vincerà: sempre! Buona Pasqua!

**Roberto Secchi**

Assistente diocesano unitario  
e Settore Adulti

## LA LETTERA DI PAPA FRANCESCO AI GIOVANI E A TUTTO IL POPOLO DI DIO

“Cristo vive. Egli è la nostra speranza e la più bella giovinezza di questo mondo. Tutto ciò che Lui tocca diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita. Perciò, le prime parole che voglio rivolgere a ciascun giovane cristiano sono: Lui vive e ti vuole vivo!”

Inizia così l'Esortazione apostolica postsinodale “Christus vivit” di Francesco, firmata lunedì 25 marzo nella Santa Casa di Loreto e indirizzata “ai giovani e a tutto il popolo di Dio”. Nel documento, composto di nove capitoli divisi in 299 paragrafi, il Papa spiega di essersi lasciato “ispirare dalla ricchezza delle riflessioni e dei dialoghi del Sinodo” dei giovani, celebrato in Vaticano nell'ottobre 2018. Il testo completo dell'Esortazione e una sua sintesi sono pubblicati sul nostro sito [www.azionecattolica.como.it](http://www.azionecattolica.como.it)



## MOVIMENTO STUDENTI AC

## Qualche risposta alle ...belle domande



Tra i 1802 studentesse e studenti che hanno partecipato alla Scuola di Formazione Studenti (Sfs) del Msac a Montesilvano (Pescara) c'eravamo anche noi, 21 ragazze e ragazzi dei circoli Msac di Como e Sondrio.

Per 3 giorni, dall'8 al 10 marzo, abbiamo ascoltato esperti, ci siamo confrontati e abbiamo approfondito con alcu-

E questa esperienza ci ha dimostrato che una scuola così è possibile: l'abbiamo vissuta sulla nostra pelle!

Il titolo di questa edizione dell'SFS è stato: "Bella domanda! Studenti che interrogano la realtà", e infatti nella prima serata siamo stati invitati a porci domande e cercare risposte nei mezzi di informazione, ma anche a comunicare in modo non ostile e responsabile, specialmente su internet.

Il fulcro dei 3 giorni a Montesilvano è stata la giornata di sabato, nella quale il dibattito con 3 ospiti quali Roberto Battiston, astrofisico, con cui abbiamo parlato di ambiente, Marie Terese Mukamitsindo, imprenditrice immigrata dal Ruanda che ci ha raccontato la sua esperienza di rifugiata, e Romano Prodi, che ci ha invitato a vedere il valore dell'Unione Europea, e i laboratori del pomeriggio ci hanno permesso di interrogare e di essere interrogati, conoscere, approfondire, fare nostri i temi.

Da questa SFS abbiamo portato a casa l'impegno di trovare nell'entusiasmo vissuto a Montesilvano la spinta a cambiare insieme la scuola, mettendoci al servizio. Perché: "Se si sogna da soli, è solo un sogno. Se si sogna insieme è la realtà che comincia".

**Carlo Grigioni**

### ANCHE 21 RAGAZZI E RAGAZZE MSAC DI COMO E SONDRIO ALLA SCUOLA DI FORMAZIONE STUDENTI

ni workshop le tre grandi tematiche di questa SFS: dignità umana, sfida europea e questione ambientale. A questi momenti di formazione abbiamo alternato anche tempo per lo svago e per stare insieme, come il concerto del gruppo PopulAlma, che hanno suonato e cantato vari generi musicali del sud Italia.

A darci il benvenuto sono stati i segretari del Msac nazionale, proponendoci una scuola accogliente, in cui siamo noi i protagonisti, dove lo studio non sia finalizzato al voto ma al bene della realtà che ci circonda e studenti e insegnanti possano essere felici insieme.

## CONSIGLIO REGIONALE AC

## Con lo sguardo dei giovani

### DOPO L'ASSEMBLEA DIOCESANA UN ALTRO PASSO AVANTI NEL CAMMINO ASSOCIATIVO

Nella sede distaccata di Lodi dell'Università degli studi di Milano da poco inaugurata si è svolto il consiglio regionale dell'Azione Cattolica di Lombardia. Questo momento si incastra tra i molti eventi vissuti in tutte le diocesi (a Como in occasione dell'assemblea diocesana del 3 marzo a Regoledo) sul tema del Sinodo dei giovani e la pubblicazione dell'esortazione apostolica postsinodale di Papa Francesco "Christus vivit" (testo integrale disponibile sul sito [www.azionecattolicacom.it](http://www.azionecattolicacom.it)). L'obiettivo è quello di fare un passo in avanti leggendo i cambiamenti profondi che questo Sinodo ha portato e domandarci quali ricadute essi hanno sull'Azione cattolica delle diocesi lombarde.

Gioele Anni, giovane di Lodi presente ai lavori Sinodo, riporta l'idea di una Chiesa che

si scopre per i giovani come minoranza all'interno della società. Una minoranza non deve chiudersi nel proprio piccolo, ma essere al contrario una spinta creativa nelle parrocchie, nelle comunità, ma anche nelle scuole e nelle università. I giovani sono disponibili a mobilitarsi quando le proposte sono concrete e le sfide reali. Basti pensare alle manifestazioni viste in queste settimane sui temi ambientali. Quello che loro chiedono e sognano è una Chiesa che sia casa per tutti, riscoprendo il valore di essere comunità e di essere accolti. Don Enrico Parolari, anch'egli parte attiva nel Sinodo, sottolinea come questo evento sia stato un processo importante per riaprire delle domande assopite da troppo tempo. E quello che emerge è un ruolo nuovo della Chiesa, che deve essere in gra-



do più di ascoltare che di parlare. Lasciare spazio alle persone di potersi esprimere, di poter raccontare la propria vita e anche la loro fede. Si tratta di far riscoprire ai giovani il valore della libertà, perché paradossalmente tutti la invocano ma, bisogna essere sinceri, a tanti fa paura. Ma la vocazione di un giovane si scopre solo quando si lascia uno spazio di libertà.

Queste questioni interrogano direttamente i consigli diocesani. In particolare in vista dei rinnovi associativi del prossimo anno è importarsi chiedersi come poter accompagnare i giovani in vista di una scelta di responsabilità, come poter stare al loro fianco e sostenerli nel pieno rispetto del loro "spazio di libertà".

**Michele Spandrio**

### CALENDARIO ASSOCIATIVO

#### APRILE 2019

##### Domenica delle Palme

14 aprile

##### Via Crucis dei Giovani (Como)

Lunedì 15 aprile

##### Religioni per la pace

Tavolo Interfedi (ne fa parte l'Ac)

Scuola Media Parini

Como 16 aprile, ore 21

##### Veglia di preghiera Ac Como

Mercoledì 17 aprile

Basilica SS. Crocifisso ore 20.30

##### Pasqua - 21 aprile

##### Laboratorio Bene Comune

Sabato 27 aprile - Como, Centro card. Ferrari ore 10 - 13

#### Percorso biblico

29 aprile oratorio Gaggino h. 21

#### MAGGIO 2019

##### Convegno nazionale

##### Presidenze diocesane

3-5 maggio Chianciano

##### Incontro Presidenze parrocchiali e Referenti vicariati di Valtellina e Valchiavenna

Lunedì 6 maggio

Ardenno (Oratorio, ore 21)

##### Pellegrinaggio Giovani al Soccorso

Sabato 11 maggio

##### Incontro Presidenze parrocchiali e Referenti vicariati di Como città e area comasca

Lunedì 13 maggio - Card. Ferrari

#### Incontro Terza Età Alta Valtellina

Martedì 14 maggio Livigno ore 15 - 17

#### Unione europea: un nuovo inizio?

Incontro con Mauro Magatti promosso da Ac e altri

Mercoledì 15 maggio (Sala Camera di Commercio Como, ore 21)

#### Pellegrinaggio dioc. Adulti

30 maggio

#### Consiglio Diocesano

Casa Santa Elisabetta,

1 - 2 giugno

Data e luogo dell'incontro Presidenze parrocchiali e Referenti vicariati dell'Alta Valtellina verranno definiti entro fine aprile.

### LAURA CON LAUREA

Venerdì 29 marzo Laura Bellandi ha conseguito la Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche con una tesi su "Filosofia della nascita e disabilità. Riflessioni pedagogiche ed esistenziali" presso l'Università degli studi di Milano Bicocca, con il voto di 110 e lode. Alla carissima Laura le congratulazioni e gli auguri più cordiali dall'Ac diocesana!





I tavoli su 15 temi tratti dal documento finale del Sinodo dei vescovi sui giovani ... pensando al Sinodo diocesano

## GIOVANI E ADULTI

# Cresce il dialogo tra generazioni

**D**opo la "narrazione" dell'assemblea diocesana (vedi Insieme di marzo) proponiamo in questo numero i contributi pervenuti dai 15 tavoli intergenerazionali che avevano a tema altrettanti passaggi del documento finale del Sinodo dei vescovi sui giovani tenutosi lo scorso ottobre. Nella ricchezza dei contenuti emersi si esprimono sia la vivacità di pensiero dell'associazione sia il suo desiderio di tenere vivo il dialogo tra generazioni sui temi della vita e della fede. La memoria, il presente e il futuro si sono presi per mano nel percorso che l'assemblea diocesana ha vissuto il 3 marzo a Regoledo di Cosio. Nei contributi ci sono diversità di opinioni e di prospettive. È bene che sia così purché in tutti sia sempre forte la passione per la ricerca della verità e per il dialogo con chi ha pensieri diversi.

Nel tempo in cui si è nel cammino del Sinodo diocesano e ci si prepara ai rinnovi e ai ricambi associativi (in autunno le assemblee elettive parrocchiali) i pensieri raccolti tra le generazioni sono preziosi per il futuro dell'associazione. Di questo dono dobbiamo ringraziare soprattutto i giovani che hanno preso la parola e hanno ascoltato la parola degli adulti. In un autentico dialogo non devono mancare la voglia e capacità di elaborare il conflitto cioè di fare delle diverse posizioni non un motivo di scontro ma un motivo di maturazione della coscienza personale e associativa. Proponiamo di seguito i frammenti tratti dai contributi e rinviando al sito per la lettura dei testi integrali: [www.azionecattolicacomito.it](http://www.azionecattolicacomito.it)

### FARE VERITÀ E CHIEDERE PERDONO

Le parole di Papa Francesco circa la pedofilia (e l'abuso di potere in generale) sono necessarie e doverose. Ricordando la Chiesa preconciliare si evidenzia come spesso il ruolo del sacerdote era visto e/o vissuto come se fosse "al di sopra di ogni giudizio", sappiamo invece che si tratta di un uomo e come tale soggetto alle fragilità di tutti gli uomini e bisognoso di accompagnamento, sostegno, aiuto come tutti. È importante come laici essere vicini ai nostri sacerdoti ed accompagnarli. È probabilmente necessario ripensare al percorso di preparazione al sacerdozio: il contatto con la realtà, con le persone (donne, bambini...) non può avvenire solo una volta diventati sacerdoti, bisogna che ci sia continuità fra il percorso in seminario e la vita fuori da esso.

### LA FAMIGLIA PUNTO DI RIFERIMENTO PRIVILEGIATO

Se da un lato osserviamo negli ultimi 50 anni profonde trasformazioni della famiglia e del suo ruolo, dall'altro si riscontrano linee di continuità. In primis la famiglia è sempre meno riconosciuta come istituzione fondata sul matrimonio cristiano e le scelte di vita sono, di conseguenza, meno determinate dalla fede. Gli adulti temono di non aver dato un radicamento di valore ai giovani, di non aver tramandato una vera autonomia generativa ai figli rendendoli fragili di fronte alle incertezze. Seppure il ruolo della famiglia, delle istituzioni, dell'associazionismo venga in parte meno (basti pensare al mancato ricambio generazionale in più ambiti lavorativi e di volontariato) l'appartenenza a un gruppo sociale è ancora risorsa e garantisce un aiuto generazionale reciproco.

### CAMBIAMENTI IN ATTO

La tecnologia condiziona la vita dell'uomo e le sue scelte. Se pensiamo ai cambiamenti avvenuti nell'arco degli ultimi 50-60 anni, ad esempio nel campo della comunicazione, possiamo comprendere come si siano accorciate

le distanze e si sia inserito un diverso modo di vivere le emozioni, di vivere l'attesa. Con i messaggi a livello virtuale si è accorciata la distanza geografica e la dimensione del tempo. La tecnologia ha influito sul modo di vivere di ciascuno di noi modificando l'approccio ad alcune situazioni. L'abuso degli strumenti tecnologici può portare, però, un danno.

### LE DOMANDE DEI GIOVANI

La Chiesa si è accorta che i giovani non ci sono, che ritengono che lei sia rimasta indietro... forse è l'ultima ad essersene accorta. I Papi danno attenzione ai giovani e al valore dell'essere giovani. La società li vede spesso come dei bamboccioni. Fuori dalla Chiesa non ci sono ambienti di crescita dove il giovane può essere promotore delle sue domande. Tutta questa attenzione nei giovani li mette talvolta ancor più in difficoltà. Quando la Chiesa prova a essere giovane non ha la stessa forza. L'esperienza dell'oratorio spesso è solo di servizio verso altri, non di crescita. Non si programma mai insieme ai giovani. Non si dà fiducia ai giovani. I giovani cristiani oggi si trovano tra il mondo e la Chiesa, che spesso sono strade parallele che non si incontrano.

### IL MONDO DEL LAVORO

Un primo aspetto critico emerso nel confronto intergenerazionale sono i diversi approcci al tema da parte dei componenti più avanti in età, degli adulti e dei giovani, che denotano una conoscenza vicendevole parziale e condizionata. I giovani dicono che all'Università cercano una formazione che metta in gioco e realizzi i propri sogni, il desiderio di conoscenza, magari con un risultato non esaltante dal punto di vista economico, ma questo non è sempre l'elemento primario e determinante come

prospettiva. Realizzare i propri carismi e attitudini gratifica nella vita più che non guadagnare molto in lavori che non appagano. L'esperienza di lavoro all'estero viene considerata da quasi tutti (soprattutto giovani e adulti più giovani) nel suo lato positivo di responsabilizzazione e contaminazione con esperienze e culture diverse.

L'associazione deve continuare nel porre attenzione alla tematica dei giovani e lavoro. È una riflessione che deve essere portata al centro di ogni comunità locale, che deve esprimere solidarietà e stanare tutte le sue risorse, comprese quelle spirituali. Può essere interessante conoscere la "progettazione sociale" promossa dal MLAC a livello nazionale, cioè l'idea di promuovere la realizzazione di progetti ispirati alla Dottrina Sociale, per la costruzione di relazione tra le persone e gli attori sociali ed economici del territorio.

### EMARGINAZIONE E DISAGIO SOCIALE

Forse la cosa migliore sarebbe proprio stare a fianco ai giovani che vivono qualche disagio piuttosto che dar loro un'etichetta. Ma nelle nostre realtà, ci sono delle persone pronte a fare questo? I problemi vanno trattati, bisogna saperlo fare ma non respingere! Un problema grande dell'accompagnamento dei giovani nel loro disagio è che non c'è realmente un luogo dove questi possano essere giovani, spensierati: spesso anche all'interno di oratori questi vengono subito responsabilizzati mentre raramente qualcuno pensa a loro come destinatari. Un'altra problematica è dovuta al riconoscimento del disagio: spesso passano inosservate situazioni come la difficoltà ad integrarsi, la depressione o la solitudine. Quindi per prima cosa bisogna dedicare del tempo all'ascolto di chi è in difficoltà (in particolare dei giovani), per capire la loro storia....

## SPECIALE ASSEMBLEA DIOCESANA • 2



### IL DESIDERIO DI UNA LITURGIA VIVA

Siamo consapevoli che spesso viviamo con automatismo, per troppa abitudine, perdendo così il significato vero della liturgia; si dovrebbe ridare valore ai gesti e ai segni della liturgia soprattutto per aiutare e accompagnare le nuove generazioni a vivere la celebrazione in profondità.

L'omelia, anche se non è parte centrale della celebrazione, ha fatto discutere molto: tutti concordiamo che dovremmo essere aiutati di più a comprendere il Vangelo attraverso un linguaggio che intercetta la nostra vita quotidiana e che riesca così a coinvolgere ciascuna fascia d'età, senza essere incomprensibile o noiosa.

Si constata che spesso sono i nonni il riferimento per l'accompagnamento educativo alla liturgia.

### LA CONDIZIONE DEI "SINGLE"

È emerso che, forse, per il single il problema non risiede tanto nella loro condizione sentimentale, ma piuttosto nel fatto di sentirsi soli. Quindi, la Chiesa dovrebbe intervenire per accompagnare e accogliere chi si sente solo. D'altro canto si è notato come il fatto di essere single possa essere una risorsa, se vista nell'ottica di avere più tempo e disponibilità per gli altri.

Forse i single sentono l'esigenza di essere chiamati per nome, di essere riconosciuti individualmente e il fatto di creare iniziative "ad-hoc" potrebbe essere un'occasione per raggiungere persone che normalmente le varie iniziative non raggiungono.

Si sottolinea che nella riflessione emersa dal Sinodo, manchi l'aspetto propositivo di soluzioni o atteggiamenti da mettere in pratica.

### LA FORMAZIONE DELLA COSCIENZA

Risposte a tre domande.

*Ha fatto bene Josef-Mayr Nusser (accettò la morte per non piegarsi al nazismo) a seguire la sua coscienza al costo della vita?*

La maggioranza è per il sì, poiché si presume che l'abbia fatto con una coscienza retta, e per motivi ritenuti molto gravi. Egli ha dovuto però rinunciare ad altri valori, come la propria moglie e la propria famiglia, il che, secondo alcuni, non giustificerebbe del tutto, in assoluto, il suo gesto.

*Noi lo avremmo fatto?*

Nei più prevale il dubbio, perché, quando le circostanze sono così gravi, bisognerebbe viverle nel concreto.

*Come si forma una coscienza capace di non scendere a compromessi?*

Si è sottolineato che è fondamentale l'educazione in famiglia, e, più in generale, che la comunità, sia religiosa sia civile, offra dei modelli da seguire e plasmi una mentalità. Conta molto l'esempio, che diventa un importante punto di riferimento.

### LA COSCIENZA ECCLESIALE

Avere una coscienza ecclesiale richiede al credente un atteggiamento di obbedienza al Magistero della Chiesa ovvero il riconoscimento che è solo attraverso la mediazione della Chiesa e della sua tradizione di fede che possiamo accedere all'autentico volto di Dio. Però in questo nostro tempo tanti dicono di credere in Dio e non nella Chiesa. Da dove muove questo pensiero? Per alcuni dalla constatazione che, essendo gli uomini a formare la Chiesa, dare piena fiducia a semplici creature umane non è affatto semplice. Per altri la Chiesa non è riconosciuta nel suo ruolo di mediazione tra l'uomo e Dio in quanto attualmente molti credono di bastare a se stessi e di non avere alcuna necessità di altri e di altro. È stato espresso il desiderio di una Chiesa più coraggiosa nelle scelte, più chiara nell'annuncio, più attraente per i giovani e più presente nell'accompagnamento dei suoi figli attraverso sacerdoti pazienti e generosi.

### MIGRANTI: ABBATTERE MURI E COSTRUIRE PONTI

Nelle nostre comunità facciamo fatica ad accogliere chi arriva, come comunità non facciamo abbastanza.

Per accogliere serve mettersi nei panni degli altri, capire la loro difficoltà ad inserirsi nelle nostre comunità che risultano loro estranee. Serve da parte nostra il tempo per ascolto e condivisione e la voglia di accogliere, c'è troppa indifferenza, diffidenza e distrazione in questo. I bambini, come vediamo spesso a scuola, sono molto più accoglienti degli adulti e non si fanno problemi.

La violenza anche e soprattutto verbale che ci circonda in questi ultimi tempi sta diventando pericolosa, crea soprattutto diffidenza nei confronti degli altri, e ci spinge lentamente a chiuderci in noi stessi, a farci gli affari nostri. Un piano pastorale di qualche anno fa aveva proprio come titolo "Tornino i volti", invece stiamo andando nella direzione contraria.

La scuola è diventata troppa scuola di nozioni, non c'è più formazione di vita; anche lì devi farcela da solo, e chi ha difficoltà non viene aiutato, anzi è lasciato solo con i suoi problemi, e anche i disabili non sono accolti.

### SESSUALITA': UNA PAROLA CHIARA, LIBERA, AUTENTICA

Partendo da un'analisi sociale e religiosa si è cercato di riflettere sul ruolo di genere, femminile o maschile e sull'orientamento sessuale e su come la Chiesa si ponga di fronte all'omosessualità.

Spesso le famiglie si sentono impreparate e delegano ai diversi servizi educativi presenti sul territorio, in primis la scuola ed i servizi sociali, il compito di educare alla sessualità i propri figli.

I giovani, spesso si trovano a dover gestire ansie e sofferenze, che generano confusione sulla propria identità come persona e sul vivere in modo chiaro, libero ed autentico la propria sessualità. La Chiesa a volte è impreparata di fronte al tema della sessualità, anche se la Diocesi di Como, attraverso il progetto sulla sessualità 0/25 cerca di dare un

supporto molto significativo alle famiglie, agli educatori, ai giovani che seguono percorsi, atti all'educazione morale integrata con la vita affettiva e sessuale. Per cui, la Chiesa dovrebbe accogliere le persone con diversi orientamenti sessuali e promuovere dei percorsi di accompagnamento, per le famiglie ed i giovani, dove mettere al centro la persona, a riconoscere la propria sessualità e viverla in modo responsabile e libero, senza pregiudizi. La sessualità e l'affettività non devono essere disgiunte, ma dovrebbero crescere in modo armonico, in primis all'interno della famiglia e poi a livello di Chiesa e di società civile.

### FORMAZIONE DEI SEMINARISTI E CONSACRATI

Spesso per un giovane prete l'idealità e la realtà si scontrano e i giovani preti non sempre riescono a reggere l'impeto della critica. Le famiglie "solide" possono fare molto per aiutare i giovani preti. Spesso un sacerdote è chiamato a gestire relazioni e problematiche difficili e complesse che magari non sono pronti ad affrontare anche per la giovane età. A volte chiediamo ai preti di risolvere cose che non spetta a loro risolvere. I preti non sono chiamati a risolvere problemi "pratici" (anche enormi) ma esserci, ascoltare, accompagnare...

Il sacerdote non deve negare alcuni valori/problemi (verginità, omosessualità, ecc). I tempi sono cambiati e serve molto più accompagnamento e attesa dei tempi dell'altro. Una presa di posizione troppo netta e veloce, per quanto giustificata, sarebbe controproducente nella relazione con i giovani.



## ESERCIZI SPIRITUALI UNITARI

## La bellezza della vita

MEDITAZIONI E PREGHIERE  
PER ESSERE TESTIMONI FEDELI DI CRISTO

“È giunto il tempo di sciogliere le vele” è il messaggio promosso dall’Azione Cattolica diocesana per gli esercizi spirituali unitari che si sono svolti, dal 14 al 17 marzo, alla Casa dei Missionari Saveriani di Tavernerio.



Un buon gruppo di adulti ha accol-

to l’invito partecipando alcuni all’intero programma del “modulo A” ed altri al “modulo B”. Ha guidato gli esercizi monsignor Marco Zubiani, parroco di Ardenno, e per i momenti di preghiera hanno presenziato anche gli assistenti diocesani, don Roberto Secchi e don Pietro Bianchi. Le meditazioni sono state tratte dalla Parola di Dio, dall’Antico e Nuovo Testamento e dal Vangelo e dal “Pensiero alla morte” la ricca

e bella meditazione scritta da Papa Paolo VI. In questo testo il Santo pone in risalto la bellezza della vita che non si completa con il cammino terreno ma continua, con l’aiuto della Misericordia di Dio, con l’eterno incontro con il Padre.

La ricchezza delle meditazioni, cadenzate con la riflessione personale nei vari momenti di silenzio, e arricchite dalla preghiera personale e comunitaria con le Lodi Mattutine, l’Ora media, i Vespri, la Compieta, la celebrazione eucaristica della Messa e l’esposizione del Santissimo, ha rinvigorito lo spirito dell’Uomo perché continui ad essere, nel mondo, testimone fedele di Cristo.

Paolo Pirruccio

## EDUCATORI ACR

## Imparare a guardare oltre

DOMENICA 24 MARZO AD ARDENNO  
UN INCONTRO DI FORMAZIONE  
CON 35 PARTECIPANTI

Lo scorso 24 marzo ad Ardenno si è svolto un incontro di formazione per gli educatori Acr: oltre 35 giovani provenienti da tutta la diocesi, si sono incontrati per trascorrere una fantastica giornata insieme. Il tema che ha guidato il ritrovo era “Questione di



Sguardo”. E lo “sguardo” ci ha accompagnato per l’intera giornata: lo sguardo del Signore su di noi durante la celebrazione eucaristica, lo sguardo dell’educatore nei confronti dei propri amati acierini, lo sguardo degli educatori esperti sugli educatori più giovani. Tante sono state le attività e i giochi attraverso i quali siamo riusciti ad allenare il nostro sguardo.

Sempre tutti insieme abbiamo partecipato alla celebrazione della messa nella chiesa parrocchiale di Ardenno.

Quindi abbiamo gustato un meraviglioso pranzo comunitario

(ognuno di noi ha portato qualcosa da donare e condividere con gli altri).

Nel pomeriggio abbiamo lavorato sulla comprensione della parabola del Padre Misericordioso, orientandola sulla nostra vita di educatori.

Una grande lezione: grazie a don

Pietro abbiamo riflettuto sugli sguardi che si incrociano in questa parabola, in particolare l’attenzione del Padre e il suo sguardo che si spinge lontano e guarda con amore senza giudicare.

L’intera giornata ci ha aiutati a capire che bisogna imparare a guardare oltre e che per conoscere gli altri bisogna essere capaci di ascoltare e osservare.

È stata una giornata che sicuramente ci ha regalato entusiasmo e voglia di rimboccarci le maniche al ritorno nei nostri gruppi.

Maria Pedrazzini  
(Menaggio)

**“prendersi cura del nostro futuro comune”**

La pace è possibile, ma per realizzarla è necessario il contributo di tutti e una pressione costante e universale dell’opinione pubblica. A questo fine sono molto utili i diversi movimenti per la pace che esistono nel mondo. Religions for Peace ha tra di loro un suo posto particolare, in quanto porta il proprio contributo alla pace a partire da motivazioni religiose e valorizzando le grandi risorse spirituali presenti in tutte le religioni. In quanto costituita da uomini e donne di tutte le religioni e di molti paesi, può costituire un legame importante fra i popoli e può agire in modo incisivo sull’opinione pubblica mondiale, aiutando tutti a scoprire nel messaggio proprio delle diverse religioni gli insegnamenti fondamentali che spingono alla comunione e alla fraternità.”

**Martedì 16 Aprile 2019  
ore 20,45  
Auditorium scuola Parini  
Via Gramsci, 6**  
Incontro pubblico  
con il dott. **Luigi De Salvia**  
Presidente della sezione italiana ed europea di  
**RELIGIONS FOR PEACE**  
Organizzazione multireligiosa che opera  
in 90 paesi in tutto il mondo

TAVOLO INTERFEDI COMO  
[www.religioniperlapaceitalia.org](http://www.religioniperlapaceitalia.org)  
[interfedi.como@gmail.com](mailto:interfedi.como@gmail.com)

www.italiacomodo.it

Anche l’Azione cattolica partecipa al Tavolo Interfedi che da alcuni anni promuove a Como il dialogo tra diverse comunità cristiane e di altre religioni o filosofie.

**“Scegliere per amore, scegliere l’Amore”**

**30 MAGGIO 2019  
PELLEGRINAGGIO  
ADULTI**

**SANTUARIO S. GIANNA  
BERETTA MOLLA  
MESERO (MI)**

Pellegrinaggio sulle orme di santa Gianna Beretta Molla. È previsto un pullman in partenza dalla Valtellina, dalla zona di Como ci si organizzerà invece con le auto.

Programma:

- ore 6.00 Partenza del pullman da Bormio
- ore 10.30 Ritrovo per tutti presso il santuario di Mesero, incontro con il rettore, S. Messa
- ore 13.00 Pranzo presso ristorante locale
- ore 14.30 Visita ai luoghi di santa Gianna Beretta Molla
- ore 16.00 Partenza per il rientro

Contributo di partecipazione € 40,00  
Scadenza iscrizioni: 11 maggio 2019

Informazioni:  
[azionecattolica.como.it](http://azionecattolica.como.it)  
Iscrizioni:  
[info@azionecattolica.como.it](mailto:info@azionecattolica.como.it)  
031 26 74 21 (+1 365)

AZIONE CATTOLICA  
SANTUARIO DI SANTA GIANNA BERETTA MOLLA



## LABORATORIO BENE COMUNE

## Europa: perché è importante votare?

**QUESTO IL TEMA AFFRONTATO NEL SECONDO INCONTRO DEL LABORATORIO BENE COMUNE. IL 27 APRILE IL TERZO INCONTRO SU DEMOCRAZIA E DIGITALE.**

Il 26 maggio si fa sempre più vicino e con esso le elezioni europee. Per i più giovani si tratta della prima volta in cui si è chiamati a votare per il Parlamento Europeo, e tanta è la confusione. Per cosa si vota? Perché andare a votare? Come funziona l'Ue, e cosa fa di concreto per noi?

Per rispondere a queste domande il Laboratorio Bene Comune di Como ha deciso di dedicare il proprio secondo appuntamento all'Unione Europea e a cosa significhi esserne cittadini. Ospite e relatore Gianni Borsa, corrispondente di SIR Europa: partendo da alcune critiche che vengono mosse all'Ue - spesso frutto di una mancata conoscenza dei ruoli e delle funzioni che l'Unione possiede, ad essa conferite (o non conferite) dagli Stati che ne fanno parte - il giornalista ha condotto tutti i presenti (una trentina) a una comprensione delle basi storiche che hanno portato alla costituzione di una Comunità Europea. Dopo l'eredità di distruzione e morte lasciata dalla Seconda Guerra Mondiale, i padri fondatori sognavano una pace duratura, fondata su valori concreti e solidarietà di fatto: una pace che poteva costruirsi solo unendo insieme nazioni che, pur essendo culturalmente diverse, condividesse diritti e interessi. Ceca, poi Cee, infine Ue: tante sono state le sfide storicamente affrontate dalla nostra comunità, che ad oggi conta 28 Paesi (diventeranno 27, quando - e se - verrà attuata la Brexit), e tante ancora la attendono, soprattutto in quest'epoca che sembra cercare rifugio sempre più in nazionalismi e populismi. La questione della salvaguardia dell'ambiente, la crisi economica, la diffusa povertà e l'invecchiamento della popolazione sono solo alcuni degli argomenti su cui il neo-eletto Parlamento sarà chiamato a lavorare assieme alla Commissione Europea e al Consiglio.

Un'ulteriore occasione di immensa ricchezza della mattinata è stata poter sentire l'entusiasmo di Samuele Livraghi e Giorgia Cazzaniga nel raccontarci le loro esperienze di Erasmus e nel Corpo Europeo di Solidarietà, un'iniziativa voluta dall'Ue per consentire ai giovani di svolgere attività di volontariato in una o più città europee. Dopo queste preziose testimonianze i quaranta giovani partecipanti si sono messi in gioco in piccoli gruppi, cercando strategie per affrontare alcune grandi



Gianni Borsa relatore dell'incontro del Laboratorio Bene Comune del 23 marzo

problematiche europee, tra cui la necessità di coinvolgere al voto e di rendere più consapevoli giovani e meno giovani su come funzioni l'Unione Europea e dell'impatto che questa istituzione ha nelle nostre vite, non da ultimo sulle possibilità che ha nell'individuare politiche che possano limitare i danni all'ambiente.

**Tindara Scirocco**

## PROSSIMO INCONTRO

Il prossimo incontro del Laboratorio (promosso e sostenuto da Ac, Acli, CdO, Cisl, Compagnia delle Opere, Confcooperative e Forum famiglie Como) si terrà sabato 27 aprile alle ore 10 al Centro Pastorale Cardinal Ferrari, sul tema "La Democrazia e il digitale": ci sarà modo di approfondire, con Eros Robba, un giovane esperto in questi temi, un'altra grande tematica, quella delle fake news.

Tutte le informazioni sono disponibili sulla pagina Facebook LaboratorioBeneComuneComo



## VERSO IL 26 MAGGIO

## L'Ac per l'Europa

**UN SITO PER INFORMARSI, RIFLETTERE, DISCUTERE, SCEGLIERE, PARTECIPARE**

Informarsi, riflettere, discutere, scegliere, partecipare. Passaggi impegnativi, uno correlato all'altro, ma non sempre consequenziali, che dovrebbero presiedere a una cittadinanza attiva. Ovvero al diritto-dovere di ciascuno di farsi carico della costruzione della comunità in cui vive: sia essa il quartiere, il comune, fino alla regione, allo stato, alla comunità internazionale. Europa compresa. Il sito **ioVoto.eu** promosso dall'Azione Cattolica italiana, intende muoversi in tale direzione.

Fornendo materiali, articoli, idee, interviste, spunti, schede che aiutino in particolare a comprendere storia, istituzioni, obiettivi e competenze dell'Ue in vista delle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo, che in Italia si svolgeranno il prossimo 26 maggio.

Un appuntamento da non mancare "perché - come sottolinea il presidente nazionale dell'Ac, Matteo Truffelli - attorno al destino dell'Europa si deciderà buona parte del nostro futuro".

## UN NUOVO INIZIO PER L'UNIONE EUROPEA?

**Incontro il 15 maggio con Mauro Magatti**

Dopo l'incontro del 29 marzo con Luca Jahier Presidente del Comitato economico sociale europeo, un altro appuntamento nel cammino verso le elezioni europee viene proposto da Ac, Acli, CdO, Confcooperative e Forum famiglie per mercoledì 15 maggio (ore 21 sala conferenze Camera di Commercio di Como). Sarà relatore Mauro Magatti (Università Cattolica).

## MEIC: RITIRO QUARESIMALE CON DON IVAN SALVADORI

**Sabato 13 aprile ore 15.00**

Il tradizionale ritiro quaresimale, promosso dal Meic, in preparazione alla Pasqua si svolgerà sabato 13 aprile, presso il Centro Card. Ferrari, alle ore 15.00, e sarà guidato da don Ivan Salvadori, rettore del seminario. Una riflessione seria sul mistero centrale della Pasqua è quanto mai opportuna per chiunque, tanto più che le meditazioni di don Ivan aiutano a coniugare la spiritualità con l'attualità. Come sempre, l'invito è rivolto a tutti.

## CAMPI ESTIVI 2019

**In preparazione il libretto**

Anche quest'anno verrà messo a disposizione dell'Associazione e non solo, il libretto che raccoglie presentazioni, informazioni e quote di partecipazione ai Campi estivi. Si prevede la pubblicazione sul sito per la fine di aprile.

## AZIONE CATTOLICA COMO

VIALE C. BATTISTI, 8 - 22100 COMO -  
031 26 74 21 (DOPO IL RISPONDITORE DIGITARE 1 + INTERNO 365) -  
ACCOMO@TIN.IT - WWW.AZIONECATTOLICACOMO.IT  
SEGRETARIA : LUNEDÌ CHIUSO / MARTEDÌ 9:30 13:00 / MERCOLEDÌ 15:00 18:30  
GIOVEDÌ 9:30 13:00 / VENERDÌ 9:30 13:00 - 15:00 18:30 SABATO 9:30 13:00

**insieme**

SUPPLEMENTO A IL SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI COMO  
DIRETTORE RESP: ANGELO RIVA - DIRETTORE DI "INSIEME PER" PAOLO BUSTAFFA